

L'ALLARME DI SPINELLI (FENEAL UIL)

Crisi e disagio sociali

«Un piano strutturale col nuovo governatore»

Crisi produttiva, disagio sociale e vulnerabilità ambientale. È la triste realtà dell'economia salemmitana che, dietro una stato di apparente benessere, nasconde tante fragilità. Proprio per questo **Patrizia Spinelli**, segretario generale della Feneal Uil di Salerno, svela il reale stato economico della nostra provincia e invita il futuro presidente della Regione a «costruire un modello di sviluppo stabile e duraturo». La disanima della sindacalista comincia con una notizia che può sembrare ottima ma che, invece, nasconde «un'altra verità». Perché è vero che «le ore di cassa integrazione autorizzate sono calate del 34,6% rispetto al 2024» ma questo è successo in quanto «diverse aziende che hanno chiuso in silenzio e molti lavoratori sono fuori da ogni forma di protezione». Tant'è che l'Istat colloca «la provincia di Salerno nelle ultime posizioni nei principali indicatori: solo il 31,7% delle giornate lavorative risultano retribuite, mentre la partecipazione giovanile (15-29 anni) non supera il 43,1% e il reddito medio annuo si ferma a 15.171 euro, molto al di sotto la media nazionale». A peggiorare una situazione già di per sé non brillante «contribuisce - mette in risalto Spinelli - una povertà familiare che in Campania tocca il 21,2%, terza

peggiore d'Italia e Salerno, con un welfare locale debole e reti sociali sempre più fragili, ne incarna tutte le contraddizioni». L'unico settore che sembra reggere alla crisi è quello dell'edilizia «sostenuto dagli investimenti del Pnm». Ma, anche in questo caso, è un successo effimero. «Il traguardo del 2026, data ultima per la realizzazione delle opere finanziate - avverte Spinelli - potrebbe segnare la fine di questo breve ciclo di crescita, aprendo scenari incerti senza un piano di continuità. Preoccupano anche i segnali provenienti dal mondo delle imprese. L'utilizzo del credito d'imposta Zes - utile per capire la propensione agli investimenti - resta basso. Le aziende sembrano scoraggiate, incapaci di scommettere sul futuro». A tutto questo scenario s'aggiunge una «criticità strutturale: il dissesto idrogeologico». «Salerno - mette in risalto Spinelli - è tra le province più esposte secondo Ispra». Davanti a questo scenario a tinte fosche «il futuro presidente della Regione - conclude Spinelli - avrà di fronte una sfida complessa, che richiede visione, capacità di rappresentanza e un forte impegno istituzionale».

Gaetano de Stefano

REPRODUZIONE PERMESSA